

La Gazzetta dello Sport

Martedì 13 Maggio 2014

Totti-Mancini: che coppia d'attacco

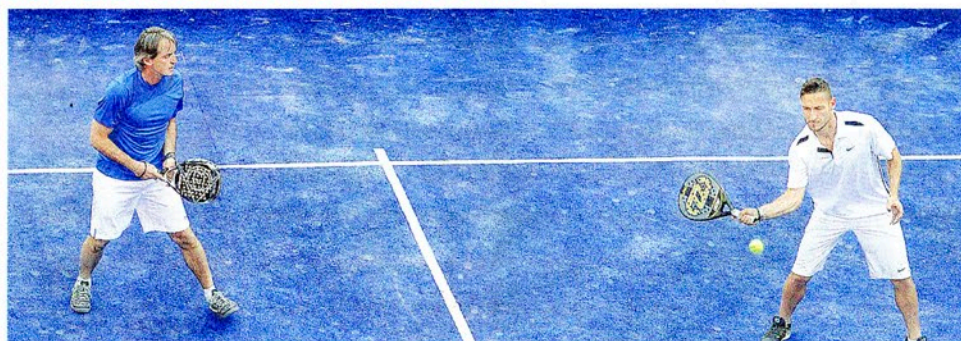
Giocano a paddle tra l'entusiasmo della folla. E il romanista si lancia: «Il mio sport del futuro»

MARCO CALABRESI
ROMA

L'ESIBIZIONE DEL CAPITANO E DELL'ALLENATORE

— L'equazione degli anni scorsi: quando al Foro Italcico spuntava Francesco Totti, sul centrale toccava a Roger Federer. Stavolta no, Totti ha fatto Federer, in un'ora che sarebbe di ordinaria follia ovunque, ma non a Roma. Ore 14.30, sole a picco, otto campi pieni di partite, ma tutti attorno a una gabbia di plexiglass, curiosi di vedere come il capitano dai piedi d'oro se la cava con la racchetta in mano. Non è la prima volta che la impugna, e si vede: il tocco di palla è pulito, passa dallo smash al rovescio in back, fino alla volée, colpo che nel paddle (il tennis con le sponde) è la base di tutto. Ma Totti non è solo: direttamente da Istanbul, e prima di partecipare a «Di padre in figlio», l'evento celebrativo per il 40° anniversario dello scudetto della Lazio che ieri sera ha riempito l'Olimpico, ecco Roberto Mancini, in forma come se non fosse mai passato dal campo alla panchina.

Bilancio Giocano prima assieme (dall'altra parte della rete ci sono Isidoro Spanò e Stefano Pupillo, due top player del paddle), poi avversari: non sfigurano, anzi, si permettono anche qualche colpo di fino. Il tutto, con il pubblico accalato fuori che aumenta con lo spargersi della voce. «Chi è più forte tra me e lui? Speriamo en-



In alto l'esibizione di Francesco Totti e Roberto Mancini, qui sopra un primo piano dei due, Totti con Zeman e la folla accalata TEDESCHI

ello

IL PADDLE: COME IL TENNIS MA CON LE SPONDE

— Solo in Spagna, il paddle ha 5 milioni di praticanti. Ma il tennis con le sponde (si gioca solo in doppio, campo di 20x10 mt.) sta spopolando anche nei circoli di tutta Italia e a Roma, in questa settimana, si sta disputando un torneo internazionale.

trambi, visto che giochiamo assieme», scherza Totti, accompagnato al Foro Italcico da Vito Scala e dal preparatore dei portieri della Roma, Guido Nanni. Stavano quasi finendo di pranzare, quando al tavolo romanista si è unito Zdenek Zeman. Totti non sapeva che era il suo compleanno, Scala glielo ha suggerito. Poi, macchinetta

elettrica scortata da una coda di tifosi e via, nella gabbia, per mezz'ora di grande intensità. Intensa, come la stagione della Roma. «Un anno importante, dove abbiamo battuto tutti i record della società - dice Totti a Sky -». Purtroppo non abbiamo vinto, ma l'importante è aver riportato la Roma in Champions. Il rinnovo di Pjanic? Un

segnale di continuità per un progetto importante come quello che la società sta portando avanti». A proposito del possibile addio di Conte e Seedorf a Juventus e Milan, poi, Totti risponde: «L'unica cosa che mi stupirebbe è vedere che Garcia non rimanesse con noi».

Viva il tennis Parla anche di Mondiale, Totti («Non ci sarò, e credo che tra le solite favorite vincerà il Brasile»), come Mancini: «L'Italia è capace di qualsiasi cosa. Non parte mai favorita, ma tutti la temono. Conte? Non ho seguito la vicenda, mentre del fatto che Seedorf potrebbe lasciare il Milan non sono stupito. Un allenatore, quando sceglie di fare questo mestiere, deve sapere che può essere mandato via dalla sera alla mattina. Il paddle? Sarà il mio sport del futuro».

Re Roger Così fosse, e vedendolo giocare, Totti starebbe già un pezzo avanti: doccia e di corsa sul Centrale per veder giocare Fognini (da Volandri, invece, c'era Alessandro Martini). «Il mio preferito? Ovviamente Federer, è il più forte di tutti, un esempio di umiltà al quale mi ispiro». E poteva mancare allora l'incontro tra Francesco e Roger? Certo che no. Va in scena a due passi dalla palestra dei giocatori: Totti dà la maglia a Federer, foto di rito che spopola sui social network. Normalità, questa: per darsi al paddle c'è ancora tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA